



CS377

## **Family Day sostiene petizione Mai più dad di ProVita & Famiglia.**

**Gandolfini: “Dad discrimina famiglie numerose e crea danni alla strutturazione dei ragazzi”**

Il Family Day aderisce alla petizione di Pro Vita & Famiglia “Mai più Dad” che chiede al governo e alle istituzioni locali di limitare la didattica a distanza solo agli studenti positivi al tampone e di garantire sempre le lezioni in presenza a tutti gli altri. “Esperti di ogni tipo e numerose ricerche hanno dimostrato le nefaste conseguenze della dad sulla formazione scolastica dei nostri studenti, ma soprattutto sulle condizioni psicofisiche dei nostri giovani che da due anni sono privati dei momenti fondamentali di socialità, sport ed esperienze culturali fondamentali per la strutturazione delle loro personalità” spiega il presidente del Family Day, nonché neurochirurgo e psichiatra Massimo Gandolfini. “Tra l’altro la dad – prosegue Gandolfini - contribuisce ad allargare le disuguaglianze sociali, mettendo in grande difficoltà le famiglie numerose, quelle meno abbienti non dotate di adeguati dispositivi elettronici e quelle di molte aree del sud non raggiunte da connessioni internet a banda larga”.

“Con il 90% della popolazione vaccinata e gli ospedali che sono lontani anni luce dalla pressione del numero di ricoveri degli ultimi due ultimi inverni, non trovano alcuna giustificazione le richieste di alcuni ambienti della burocrazia statale italiana che vorrebbe riportare in dad la totalità degli studenti del nostro Paese. Chi ha responsabilità pubbliche pensasse piuttosto a fare quello che è stato promesso e mai realizzato in questi due anni, ovvero migliorare il servizio del trasporto pubblico – la cui fruizione in alcune città ed aree remote del Paese rappresenta una vera e propria odissea quotidiana - e la sanificazione degli ambienti scolastici” conclude Gandolfini esortando tutti i simpatizzanti del Family Day a sottoscrivere la petizione sul sito di ProVita e Famiglia.

Roma, 11 gennaio 2022

Associazione Family Day

Ufficio stampa 339/317 2330